

Riccardo Tozzi, produttore della pellicola: ritorneranno sui propri passi, conta solo il parere della Film commission

“Una decisione politica e anticostituzionale”



La vicenda della ragazza fa solo da sfondo a tre storie di fantasia. E sul valore artistico non ci possono essere dubbi



PRODUZIONE

Riccardo Tozzi, con la Cattleya, produrrà il film. L'inizio delle riprese è previsto per la fine di gennaio

L'intervista

MARIA PIA FUSCO

ROMA — «Negare il finanziamento al film di Marco Bellocchio La bella addormentata significherebbe andare contro la legge e forse anche contro la Costituzione»: Riccardo Tozzi, che con la Cattleya produrrà il film – l'inizio delle riprese è previsto per la fine di gennaio – ha le idee chiare rispetto all'ordine del giorno del Consiglio regionale sul rifiuto di concedere finanziamenti “ad un film sulla storia di Eluana Englaro”. In realtà Tozzi è ottimista: «Quella della giunta è stata una presa di posizione preventiva su un film di cui nessuno dei partecipanti sa nulla, sono sicuro che si ricredranno. Quello che conta è il parere della Film Commission».

La Film Commission ha avuto la sceneggiatura?

«L'abbiamo inviata insieme alla richiesta di finanziamento, è la procedura. Il compito della Film Commission è di controllare la natura tecnica nel rispetto dei requisiti previsti dalla legge».

Che sono?

«Il film deve portare lavoro in Friuli e quindi occupazione, deve avere un effetto promozionale nel senso di valorizzare l'immagine della regione nel mondo, e una storia su un tema

spirituale andrà certamente nei festival internazionali. Quanto al requisito della qualità artistica, penso che un film di Bellocchio scritto da Rulli e Petraglia, abbia le garanzie necessarie. Penso che, con questi requisiti, anche chi volesse fare davvero un film sul caso Englaro, avrebbe tutto il diritto».

E “La bella addormentata” non è sul caso Englaro?

«No e non sarebbe neanche esatto dire che è ispirato. Il film racconta tre diverse storie di fantasia che si svolgono nel clima degli ultimi giorni di vita di Eluana. La sua vicenda resta di sfondo attraverso notiziari e materiale documentario. Alba Rohrwacher ad esempio interpreta un giovane militante cattolico che in quel periodo sta con un gruppo di sostegno alla vita di Eluana. Suo padre è Toni Servillo. Nel cast delle altre storie – una è su un ragazzo e una ragazza che non hanno nulla a che vedere con il caso – ci sono Piergiorgio Bellocchio e Michele Riondino».

Può definire il tema del film?

«Non vorrei sostituirmi a Bellocchio, ma posso dire che il tema è sulla vita e sulla morte, al centro e predominante è il tema dell'importanza della vita. È un film di grande intensità spirituale, senza nessuna irrisione nei confronti delle posizioni cattoliche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe



L'INCIDENTE

Il 18 gennaio 1992, a 21 anni, dopo un incidente stradale, Eluana Englaro entra in coma



IL PADRE

Eluana resta in stato vegetativo. Il padre Beppino Englaro spiega così la sua battaglia: “Voglio liberarla”



LA SENTENZA

Luglio 2008: la Corte d'appello di Milano autorizza il padre a cessare il trattamento che tiene in vita Eluana



LA FINE

Il 9 febbraio 2009 Eluana cessa di vivere in una clinica di Udine disposta a interrompere i suoi supporti vitali

